

Esordio con vittoria per il presidente-allenatore della Lazio. Doppiette di Signori e Amoroso

Gazzoni Frascar sulla Lega «È stallo lo non mi ritiro»

«Non vedo soluzioni. Io, con i miei 14 voti, non mi ritiro; Matarrese, con i suoi 16, non si ritira. Si potrà andare avanti così fino a giugno, a colpi di fumate nere. La situazione è davvero complessa». Giuseppe Gazzoni Frascara, presidente del Bologna, ha parlato della sua candidatura alla presidenza della Lega calcio. «Magari ha aggiunto - alla fine spunterà un altro candidato, ma voglio vedere quale sarà il suo programma». «Mi sembra eticamente poco corretto che Galliani, già alla guida di un impero tv, voglia gestire anche i soldi del calcio», ha detto Gazzoni quando gli è stato chiesto un parere sulle dichiarazioni del dirigente milanista. E sulla sua rivalità con Matarrese ha aggiunto: «Non gli ho sentito dire una parola sulle società del sud, delle quali io invece mi sono occupato. Parla solo della sua poltrona all'Uefa. Le grandi vogliono ridiscutere tutto - ha ribadito - dicono "siamo noi che riempiamo gli stadi" e vogliono più soldi. È vero che se ad esempio la Juventus si sposta a Palermo fa vendere tanti biglietti ed è giusto che le grandi pensino a forti introiti per fronteggiare la concorrenza dall'estero, ma il campionato è fatto di 18 squadre».



Signori apre le marcature per la Lazio su rigore

LE PAGELLE

Turci si salva, Stroppa no Favalli e Fuser da applausi

UDINESE

Turci 6: respinge il tiro dal dischetto di Signori, non può però impedire che il laziale chiuda la contesa rigoristica con il gol. Vittima della pochezza della sua difesa in occasione del raddoppio dello stesso Signori e del tris di Nedved. Assolto, nonostante le tre pere, con formula piena.

Bertotto 5,5: fratello crociato (in nome del legamento che gli ha fatto crac un paio di stagioni fa) corre, lotta, sbuffa, ma ha i piedi ruvidi. Dal 55' **Cappioli 5:** accolto a fischi e pernacchie dai mille tifosi laziali (è un ex-romanista) gijoneggia, corricchia, ma non la becca mai.

Pierini 5: centrale che fa soffrire i compagni di reparto. Suo il fallo da rigore su Favalli, sue le peggiori giocate della difesa friulana.

Calori 5,5: pomeriggio di tranquillità grazie alla scarsa vena di Casiraghi. Però è assente quando Nedved parte in slalom e segna il terzo gol.

Sergio 5: decisamente meglio da attaccante che da difensore. Non riesce a frenare l'istinto corridoio di Fuser e questa è una colpa. Piantato in asso da Nedved quando il ceco fa il tris.

Helveg 6: danese particolare, perché un po' bullo (cerca più volte il litigio con Nedved). Epperò, è uno dei migliori uomini della squadra di Zaccheroni. Nella ripresa gioca da sentinella, non facendosi mai vedere in attacco.

Rossitto 6: un bel maratoneta. Però dovrebbe migliorare come calciatore: il suo grande difetto è che gioca a testa bassa.

Desideri 5,5: si mangia un gol solo davanti a Marchegiani perché le gambe gli fanno flanelle, manco fosse un pivellino alle prime armi. Cerca di recitare da regista, ma la piede è poco ispirato. Lotta, sgomita, gesticola: inutilmente. Dal 65' **Gianichedda sv.**

Stroppa 4: inutile. Con lui in campo, l'Udinese nel primo tempo gioca praticamente in dieci. Dal 46' **Locatelli 6:** il giovanotto, fresco fresco di arrivo dal Milan, debutta con la maglia dell'Udinese in una giornata grama. Però ribadisce di avere buoni numeri.

Poggi 6: ha i piedi migliori della squadra friulana. Ma non è un cuor di leone ed è leggerino.

Amoroso 7: due gol fatti, due mancati, molta verve, molta spregiudicatezza. Anche la tecnica è niente male: la rovesciata del primo tempo è stilisticamente perfetta. Il brasiliano va verificato in un club di maggiori ambizioni.

LAZIO

Marchegiani 6: le uscite alte non sono il suo forte, fa venire il batticuore a tutta la squadra. Imparabile il rigore.

Negro 6,5: partita giudiziosa, perché non spinge, ma fa il controllore. Tiene bene la sua zona.

Nesta 6: la forma non è delle migliori. Bravo nell'anticipo, nei guai quando deve lottare contro l'avversario.

Chamot 6: atterra Amoroso ed è rigore. Stiora Poggi che crolla come fulmineo: pare nuovamente rigore, ma Farina dice che è simulazione. Gioca da libero quasi puro e non ha problemi. Però continuino a preferirlo difensore di fascia.

Favalli 7: è l'uomo che fa saltare gli equilibri della partita. Si procura il rigore con una bella giocata, offre a Signori il pallone del raddoppio. Espulso per fallo da ultimo uomo, sarà squalificato. Peccato, perché stava attraversando un buon periodo di forma.

Fuser 7: nel primo tempo è il migliore dei laziali. Nella ripresa si propone di meno, ma resta sempre ad alti livelli. Si fa male ed è un guaio per lui e per Maldini in vista di Inghilterra-Italia. Dall'82' **Marcolin sv.**

Venturin 6: primo tempo vissuto in affanno perché doveva ritrovare ritmo e battuta dopo un lungo periodo di inattività. Esce fuori alla distanza, perché con la squadra in dieci e in fase di difesa, dà un bel contributo alla causa.

Okon 6,5: ha il passo monocorde, gioca bene di prima ma quando la partita diventa una scheggia impazzita perde la bussola. Però i piedi sono davvero buoni.

Nedved 6: un bell'anarchico, il boemo, che per novanta minuti fa solo confusione. Poi, però, inventa il terzo gol, che a conti fatti sarà decisivo. E allora si guadagna la sufficienza. In ogni caso, tatticamente deve mangiare chili di pagnotte.

Casiraghi 6: non vede mai la porta, ed è un fatto strano visto il passo degli ultimi tempi. Quando la squadra rimane in dieci, torna a esibirsi il centravanti-coraggioso, quello che lotta da solo contro una difesa e fa guadagnare secondi preziosi ai suoi compagni. È uno che può sempre incassare lo stipendio senza arrossire.

Signori 6: segna i due gol più facili della storia. Il primo nasce da un rigore che ha sbagliato, il secondo lo avrebbe segnato pure vostro nonno con il bastone da passeggio. Il resto è poca cosa. Dal 71' **Fish sv:** gettone di presenza.

Zoff coglie la prima mela

La Lazio di Zoff macchina da gol in trasferta. Non accadeva neanche a Zeman. Comincia così, con una preziosa vittoria in trasferta, il ritorno del grande Dino in panchina. E di fronte c'era un Udinese che non era disposta a regali.

DAL NOSTRO INVIATO

STEFANO BOLDRINI

■ UDINESE. C'è sempre fumo attorno alla panchina della Lazio perché anche Dino Zoff è un bel trita sigarette, magari non ai ritmi di Zeman, ma certo i polmoni del presidente (sospeso) allenatore non trascorrono pomeriggi di quiete. Epperò, non c'è fumo nel suo calcio, e in nome della concretezza ecco questo 3-2 che fa tornare a galla la Lazio, che fa riprendere quota in classifica cannonieri al pufio Signori (gioca da cane e fa coppia, mah, è proprio strano il football), che fa scivolare verso i guai l'Udinese e che fa felice il signor Cragnotti, padre-padrone di una società mai tranquilla.

«Non ho avuto tempo di provare emozioni o timori, ero troppo concentrato», ha spifferato a fine partita Dino Zoff.

Dicono però di lui che dopo una mattinata tranquilla, con una sbriciatina ai giornali che magnificavano il suo ritorno in pista da allenatore e qualche chiacchiera con i giocatori, abbia trascorso un paio di ore un po' agitate. Nervose, forse, ma co-

Udinese

2

telli), Poggi, Amoroso. (12 Caniato, 26 Nicolì, 8 Gargo, 9 Clementi).

Allenatore: Zaccheroni

Lazio

3

Fish). (12 Orsi, 17 Gottardi, 7 Rambaudi, 8 Buso, 10 Protti).

Allenatore: Zoff

ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

RETI: nel pt 17' Signori; nel st 16' Signori, 34' Amoroso (su rigore), 45' Nedved, 49' Amoroso.

Angoli: 5-0 per l' Udinese. Recupero: 2' e 5'. Note: Giornata fredda, terreno pesante, spettatori 12 mila. Espulso al 23' del st Favalli per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Gianichedda, Nesta e Poggi.

Turci, Bertotto (9' st Cappioli), Pierini, Calori, Sergio, Helveg, Rossitto, Desideri (18' St Gianichedda), Stroppa (1' St Locatelli), Poggi, Amoroso. (12 Caniato, 26 Nicolì, 8 Gargo, 9 Clementi). Allenatore: Zaccheroni

Marchegiani, Negro, Nesta, Chamot, Favalli, Fuser (36' st Marcolin), Venturin, Okon, Nedved, Casiraghi, Signori (24' st Fish). (12 Orsi, 17 Gottardi, 7 Rambaudi, 8 Buso, 10 Protti). Allenatore: Zoff

ARBITRO: Farina di Novi Ligure. RETI: nel pt 17' Signori; nel st 16' Signori, 34' Amoroso (su rigore), 45' Nedved, 49' Amoroso. Angoli: 5-0 per l' Udinese. Recupero: 2' e 5'. Note: Giornata fredda, terreno pesante, spettatori 12 mila. Espulso al 23' del st Favalli per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Gianichedda, Nesta e Poggi.

che si agita. E poi, a fine gara, ha accarezzato la testa di quel raccattapalle che alla fine del primo tempo gli aveva chiesto qualcosa, forse un autografo, forse una maglia.

Poi, ancora, un'altra mitragliata da fronteggiare, stavolta di domande, di luci delle telecamere, e lui che si è riparato con quella battuta ripetuta più volte a chi lo osannava, come dagli studi televisivi romani ha fatto l'ex-laziale D'Amico... «...a Roma andate sempre sette battute avanti... piano, piano, è stata solo

una partita... ho visto cose buone come i tre gol, un buon segnale, ma abbiamo anche sofferto troppo quando siamo rimasti in dieci... piano, piano, è stata solo una partita».

Già: che partita? Una partita che la Lazio ha sempre avuto tra le sue mani. Un rigore provocato dallo stordito Pierini al 16' è stato il segnale che era un pomeriggio buono, «sto ritorno di Zoff. Il fallo, commesso su Favalli, non è sfuggito all'arbitro Farina, bravo nei momenti topici della gara, ma pasticcione con i cartellini (ha gra-

ziato Amoroso per un fallo di mano e ha permesso a Desideri di protestare come una vecchia comare). Dal dischetto, Signori ha sudato per fare gol: c'è stata la respinta di Turci e il pufio ha dovuto dare un secondo tocco per realizzare l'1-0. Molta Lazio fino alla mezz'ora del primo tempo, con Favalli a sinistra e Fuser a destra padroni del campo. Poi l'Udinese ha preso coraggio e un gran recupero di Favalli, al 35', ha evitato il pareggio dei friulani. Zuccata di Signori al 42' (cross di Fuser), poi largo alla ripresa.

E qui è venuto il meglio della gara, perché in quarantacinque minuti ci sono scappati quattro gol e un'espulsione. La Lazio ha raddoppiato al 60', dopo una cavalcata intelligente di Favalli, che ha permesso a Signori di segnare con la tazzina di caffè in mano. Al 65' Amoroso ha avuto tra i piedi il pallone per riaprire la partita, ma il brasiliano ha fatto cilecca. Così, c'è voluta la volata di Poggi, atterrato da Favalli, per dare un susulto alla partita. È accaduto al 67': Farina ha espulso il laziale e Zoff, velocissimo, ha fatto il cambio dettato dalla logica: fuori Signori, dentro Fish: avanti con un bel 4-4-1, a volte 5-3-1. Al 79' Chamot ha atterrato in area Amoroso. Rigore: 1-2. Udinese all'assalto, ma fessa. E così al 90' l'anarchico Nedved è partito alla carica. Ha dribblato Favalli, ha fintato, si è presentato davanti a Turci e lo ha saltato con un pallonetto: 1-3. Chiusura al 95' con Amoroso, lanciato in corridoio da Cappioli: 2-3 e tutti a casa.

Perugia

0

Bucci, Gautieri, Cottini, Castellini, Materazzi, Di Chiara, Goretta (46' St Gattuso), Giunti, Kreek, Pizzi (34' St Rapajc), Negro. (12 Spagnolo, 2 Traversa, 8 Manicone, 37 Rudi). Allenatore: Scala

Inter

0

Pagliuca, Bergomi, Paganin, Galante, Angloma, Zanetti (29' St Ganz), Sforza, Fressi, Winter (29' St Berti), Djorkaeff, Zamorano. (12 Mazzantini, 3 Pistone, 30 Di Napoli). Allenatore: Hodgson

ARBITRO: Collina di Viareggio

Angoli: 3-2 per la Perugia. Recupero: 1' e 4'.

Note: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 28.000. Ammoniti: Paganin, Winter, Goretta e Sforza per gioco falso. Prima dell'inizio della partita un oggetto, lanciato dal settore dei tifosi perugini, ha colpito l'allenatore dell'Inter Hodgson, che si trovava sul campo insieme ai giocatori.

riesce a procurarsi solo una palla giocabile e spedisce in rete. Collina vede però un suo fallo su Castellini e annulla. Sull'altro fronte Scala risponde inserendo Rapajc e Muller. Il brasiliano sembra però lontano dalla migliore condizione. Diverso il discorso per lo slavo

Bucci, Gautieri, Cottini, Castellini, Materazzi, Di Chiara, Goretta (46' St Gattuso), Giunti, Kreek, Pizzi (34' St Rapajc), Negro. (12 Spagnolo, 2 Traversa, 8 Manicone, 37 Rudi). Allenatore: Scala

Pagliuca, Bergomi, Paganin, Galante, Angloma, Zanetti (29' St Ganz), Sforza, Fressi, Winter (29' St Berti), Djorkaeff, Zamorano. (12 Mazzantini, 3 Pistone, 30 Di Napoli). Allenatore: Hodgson

ARBITRO: Collina di Viareggio

Angoli: 3-2 per la Perugia. Recupero: 1' e 4'.

Note: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 28.000. Ammoniti: Paganin, Winter, Goretta e Sforza per gioco falso. Prima dell'inizio della partita un oggetto, lanciato dal settore dei tifosi perugini, ha colpito l'allenatore dell'Inter Hodgson, che si trovava sul campo insieme ai giocatori.

riesce a procurarsi solo una palla giocabile e spedisce in rete. Collina vede però un suo fallo su Castellini e annulla. Sull'altro fronte Scala risponde inserendo Rapajc e Muller. Il brasiliano sembra però lontano dalla migliore condizione. Diverso il discorso per lo slavo

Pareggio senza reti al Curi. Proteste dei nerazzurri per due gol annullati a Winter e Fressi

L'Inter frena, il Perugia respira

PATRIZIO RAINALDI

■ PERUGIA. L'Inter abbandona sul tappeto verde del «Renato Curi» gli ultimi sogni di gloria. La Juventus oramai è troppo lontana e la Sampdoria vola, mentre i nerazzurri, almeno quelli visti ieri in Umbria, sembrano in disarmo. Squadra ferma, senza gioco, priva di idee ed incapace di aggredire anche un avversario non irresistibile come il Perugia. Pensare di agganciare in queste condizioni le prime due piazze della classifica sembra davvero pura utopia.

Lo 0-0 permette invece alla formazione di Nevio Scala di fare un piccolo passo avanti in classifica. Grazie al punto conquistato i grifoni riducono ad una sola lunghezza il distacco dal Piacenza e mantengono invariato il divario dal Cagliari, la più immediata inseguitrice. Per il Perugia il periodo buio non sembra comunque ancora finito: i biancorossi non vincono dal 24 novembre scorso, quando su-

perarono in casa il Verona, e la squadra, nonostante la cacciata del «profeta» Giovanni Galeone, non sembra ancora aver trovato la giusta compattezza, indispensabile per cullare ambizioni di salvezza.

Come annunciato alla vigilia Roy Hodgson presenta una formazione con Zamorano unica punta e Djorkaeff alle sue spalle. Al centrocampo torna Zanetti sulla destra, con Winter dalla parte opposta ed il duo Fressi-Sforza coppia centrale. Sull'altro fronte con il Perugia debutta Marco Materazzi, figlio del tecnico del Padova, schierato al centro del reparto arretrato al fianco di Cottini (in sostituzione dei titolari Dicara-Matreccano), mentre Castellini agisce alle loro spalle come libero. In avanti Scala sceglie di «copiare» il suo collega con Negri unica punta e Pizzi alle spalle. Ne scaturisce una partita brutta e noiosa, caratterizzata da

tanti passaggi sbagliati.

L'avvio dei nerazzurri è sconcertante: la squadra sembra impaurita, bloccata. Zamorano non riesce a liberarsi dai centrali avversari, mentre Djorkaeff si muove molto ma non trova mai la giocata giusta. Le fasce laterali, poi, vengono costantemente ignorate da Zanetti-Angloma da una parte e Bergomi-Winter dall'altra.

È così il Perugia a prendere il comando delle operazioni. Fressi e Sforza sembrano disinteressarsi di Giunti, loro dirimpettaio e il capitano degli umbri prende per mano i compagni. Al secondo i padroni di casa vanno addirittura vicini al gol con Materazzi servito in area da un lancio proprio di Giunti (prova da 7 in pagella la sua), ma il tocco del difensore finisce alto. Gli sforzi dei perugini vengono però vanificati dalla mancanza di punti di riferimento in area. Negri subisce la stessa sorte di Zamorano e viene bloccato con facilità da Paganin e Galante. Pizzi, invece,

nonostante tanti sforzi non sembra proprio in grado di dare un contributo apprezzabile alla manovra offensiva della sua squadra. È così Di Chiara ad avere la migliore occasione del primo tempo, tiro parato da Pagliuca dopo una bella volata sulla sinistra, mentre in chiusura di tempo è Negri ad avere una buona palla in area, ma la sua battuta è preda del portiere ospite.

Nella ripresa l'Inter cerca di velocizzare il gioco, ma il Perugia tiene botta anche se è costretto ad arretrare. Al 3' Bucci compie la sua prima parata, bloccando con facilità un tiro da fuori area. Al 21' i nerazzurri hanno l'occasione di passare in vantaggio con Djorkaeff che si presenta da solo in area servito da Fressi. Il pallonetto del francese è però alto. Poco prima della mezzora Hodgson cambia: dentro Berti e Ganz per Zanetti e Winter. L'ex atalantino affianca Zamorano davanti ma non cambia praticamente nulla. Ganz

riesce a procurarsi solo una palla giocabile e spedisce in rete. Collina vede però un suo fallo su Castellini e annulla. Sull'altro fronte Scala risponde inserendo Rapajc e Muller. Il brasiliano sembra però lontano dalla migliore condizione. Diverso il discorso per lo slavo

riesce subito a mettersi in luce con almeno un paio di volate. Il Perugia finisce così la partita in avanti: Kreek reclama per un mani in aria di Angloma ma l'arbitro opta per l'involutarietà; e poi Paganin a sfiorare l'autogol su una girata di Muller.

Ultra violenti Ferito alla testa Roy Hodgson

Brutto episodio quello accaduto ieri pomeriggio prima dell'inizio di Perugia-Inter. L'allenatore dei nerazzurri, Roy Hodgson, è stato infatti ferito alla fronte da un oggetto, probabilmente un accendino o una moneta, lanciato dagli spalti. Il tecnico si era recato con i suoi collaboratori a compiere un sopralluogo sul campo, ma poco dopo essere uscito dal tunnel che conduce agli spogliatoi è stato colpito. Medicato nell'infermeria dello stadio, ad Hodgson sono stati applicati due punti di sutura ed un cerotto. «Sono i due punti che la mia squadra ha lasciato al Perugia» ha commentato lui stesso al termine della gara, sdrammatizzando l'episodio. «Ritengo - ha poi proseguito Hodgson - che si sia trattato di un gesto che non ha nulla a che fare con i tifosi perugini. In ogni pubblico c'è sempre qualche delinquente che non capisce il senso vero del calcio. Ho comunque già ricevuto ed accettato le scuse che mi hanno subito fatto i dirigenti perugini».

□ P.Ra.